

ACCORDO

TRA LE SCUOLE DELL'AMBITO S5, IL CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DI SALERNO E IL PIANO DI ZONA SOCIALE S/5 (COMUNI ASSOCIATI E ASL SA2) PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA TERRITORIALE DEL PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI E SO(10 SANITARI INTEGRATI

I seguenti sottoscrittori premesso

- che la crescente complessità delle relazioni che caratterizzano il rapporto tra i minori e gli adolescenti e il territorio richiede una sempre maggiore integrazione tra tutti i soggetti che a vario titolo intervengono nei percorsi di vita dei/delle bambini/e e degli/delle adolescenti dell'Ambito S5;
- che l'evoluzione dei rapporti tra i generi ha prodotto una situazione di (ostante evoluzione dei ruoli anche familiari, con una conseguente crescita della conflittualità intrafamiliare spesso connessa all'incapacità di sostenere adeguatamente le responsabilità genitoriali;
- che gli stimoli culturali e le necessità formative richieste da un mondo in fortissima trasformazione richiedono un'offerta culturale flessibile ed implementabile da parte delle istituzioni scolastiche;
- che la forbice tra bisogni indotti e capacità di risposta delle famiglie crea una costante situazione di disagio per vasti strati della popolazione minorile;
- che la situazione di forte evoluzione così delineata produce maggiori rischi per le famiglie, sempre più nucleari e sempre meno tutelate;
- che in assenza di forti modelli culturali positivi di riferimento aumentano i rischi per i soggetti in età evolutiva privi di orientamenti comportamentali tradizionalmente definiti;
- che non è sufficiente la crescita dell'offerta di servizi in una logica meramente quantitativa e di sportello;
- che l'incrociarsi ed il sovrapporsi di progetti, servizi e di interventi, privi di una strategia unitaria, rischiano di aumentare il senso di disorientamento tra gli utenti (1) riducono notevolmente il grado di efficienza/efficacia degli stessi;
- che la trasversalità delle problematiche della fascia di età 0-18 anni richiede la costituzione di gruppi di lavoro integrati per aree tematiche e percorsi Formativi mirati alla specializzazione degli operatori delle varie aree da utilizzare, successivamente, come futuri formatori per i rispettivi servizi;
- che l'accordo costituisce lo strumento privilegiato ed operativo per favorire: a) la progettualità delle singole istituzioni scolastiche;
b) la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico;
c) la programmazione territoriale e la continuità educativa;
d) la fruizione e l'ottimizzazione delle risorse scolastiche ed extrascolastiche;
e) gli interventi a sostegno del disagio socio-culturale, *della* potenzialità degli alunni con handicap e a favore dell'integrazione di alunni stranieri e/o nomadi;
t) gli interventi relativi all'adempimento del D.Lgs. 626/94, all'edilizia scolastica, alla manutenzione e alla fornitura degli arredi;

g) l'utilizzo di supporti amministrativi comunali a sostegno dell'attività delle scuole.

Considerato

- che in data 11 aprile 2003 è stato adottato, con Accordo di Programma, da tutti i soggetti sottoscrittori (Sindaci, Presidente della Provincia di Salerno, Direttore Generale ASL SA2) il Piano di Zona dei servizi sociali e socio-sanitari;
- che in detto Piano una specifica sezione è dedicata all'area *dei* Minori e degli Adolescenti;
- che con decreto legislativo n. 229/99 art. 3 septies, l'area materno-infantile e adolescenze è stata definita ad alta integrazione sociosanitaria; che in data 13 novembre 2000 viene pubblicata la legge quadro di riforma dei servizi sociali-sociosanitari che prevede all'articolo 19 la realizzazione dei piani di zona sociali in forte integrazione con le scuole;
- che la legge quadro n. 328 dell'8 novembre 2000 di riordino dei servizi di assistenza sociale promuove l'integrazione tra i servizi sociali, sanitari, scolastici e formativi al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- che in detta legge, tra i soggetti con priorità di diritto alle prestazioni integrate vengono chiaramente individuati quelli ricadenti nella fascia di età minorile e adolescente;
- che l'art. 21 della legge 59/97 sancisce l'autonomia delle istituzioni scolastiche nel più ampio quadro delle autonomie locali, prevedendo al comma 11 l'ampliamento dell'offerta formativa ed iniziative di utilizzazione delle strutture anche in orari extrascolastici;
- che il DPR 275 dell'8 marzo 1999 all'art. 1 indica chiaramente che le istituzioni scolastiche sono espressioni di autonomia funzionale e provvedono alla definizione ed alla realizzazione dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti agli Enti *Locali* ai sensi degli artt. 138 e 139 del D.Lvo 112 del 31.3.1998, promuovendo il raccordo e la sintesi fra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione; che lo stesso DPR 275/99 all'art. 7 prevede che le istituzioni scolastiche possono promuovere e partecipare ad accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, più scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale;
- che l'art. 50 del D.L. 44 del 1.2.2001 sulla gestione amministrativo - contabile delle istituzioni scolastiche prevede intese di collaborazione con enti- pubblici e privati regolati da apposite convenzioni;
- che tali leggi e norme fanno seguito alla legge n. 285/97 che prevede la definizione con cadenza triennale di un piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza in rete tra Comuni, scuole, azienda sanitaria, servizi sociali dell'Autorità giudiziaria per i minorenni, volontariato e privato sociale;
- che, in particolare, dovrà essere definita la programmazione del terzo piano annuale per il Piano di zona sociale attraverso il Coordinamento per le politiche sociali, costituito da tutti i rappresentanti degli Enti sottoscrittori, mediante l'Ufficio di Piano, una rete istituzionale primaria di coordinamento di tutti i soggetti del territorio sia pubblici che privati;
- il presente accordo formalizza le finalità e le modalità della cooperazione ritenendo che

queste possano svilupparsi nell'incontro e nelle reciproche interazioni tra il Piano di zona, espressione della comunità locale, rappresentata dal Coordinamento Istituzionale dei Sindaci ed i Piani dell'Offerta normativa delle singole istituzioni scolastiche.

Ritenuto

- necessario attivare i percorsi operativi integrati capaci di superare i punti di criticità che ostacolano l'integrazione;
- utile e necessario, per la valutazione di tutte le iniziative di Piano relative all'area dei minori e degli adolescenti, formalizzare un rapporto di collaborazione operativo tra il Coordinamento per le politiche sociali / Ufficio di Piano, l'ASL SA2 e le Scuole del territorio.

Per tutto ciò condiviso, concordano

1. di chiedere che le scuole dell'Ambito 55 rappresentate dal Forum delle Istituzioni scolastiche come strumento integrato del Piano di Zona 55, tramite loro delegati, siano inserite tra i sottoscrittori del Piano di zona dei servizi sociali e socio-sanitari;
2. di integrare il gruppo di lavoro misto Comuni/ASL, area minori e adolescenti, presso l'Ufficio di Piano e di partecipare, con propri rappresentanti (un rappresentante delegato degli istituti scolastici Comprensivi ed un rappresentante delegato degli istituti scolastici Superiori) alle attività promosse in ogni S.I.S.T. (area di distretto sanitario);
3. di precisare che detto gruppo di lavoro è finalizzato ad attivare le previsioni di Piano, integrate con quanto previsto dalla legge 285/97, in esecuzione di quanto previsto dal D.L.vo 229/99 e dalla legge 328/00;
4. di procedere, con separati protocolli operativi di livello comunale o distrettuale, alle intese locali per l'attuazione delle azioni ex legge 285/97, integrate con i POF di istituto, i PON e le azioni POR;
5. di attivare, in esecuzione di quanto programmato da detto gruppo di lavoro, *azioni* formative, informative, di monitoraggio, valutazione e ricerca, di progettazione e coordinamento, di definizione del sistema informativo unitario, destinando a tal fine, ciascuno per quanto di competenza, le risorse necessarie da integrare con le risorse provenienti dal fondo sociale e dal fondo sanitario nazionale;
6. di fruire dell'assistenza tecnica dell'Ufficio di Piano.

Eboli, 25 maggio 2004

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco del Comune Capofila Ambito S5 Dr. Gerardo Rosania

Il Direttore del Centro Servizi Amministrativi di Salerno Dr.
Luca Iannuzzi

Il Presidente del Forum delle Scuole
Prof. Vincenzo Di Lorenzo

Il Direttore Generale dell' ASL SA2 Dr. Raffaele Ateniese